

Scrittura mista

La camicia nera di Sandokan

FABIO GALATI, pagina XVII

Il saggio. Pubblicato da **Olschki** il nuovo volume degli studi salgariani di Lawson Lucas. Di scena questa volta il tentativo del Fascismo di impossessarsi di personaggi e epica di Mompracem e dei corsari delle Antille

Quando Sandokan indossò la camicia nera

FABIO GALATI

Sandokan in camicia nera. Operazione ardua, visto che Emilio Salgari, padre letterario della Tigre della Malesia, morì suicida nel 1911. Ma che pure fu perseguita con determinazione durante il Ventennio. Un'appropriazione descritta con cura in questo secondo volume dedicato all'autore italiano da Ann Lawson Lucas e portato in libreria dalla casa editrice fiorentina **Olschki**, che ne aveva già pubblicato il primo. Ma Emilio Salgari - Una mitologia moderna tra letteratura, politica, società affascina anche perché apre squarci su tanti altri scenari: i figli dello scrittore, che paiono determinati nello sfruttare economicamente al massimo l'eredità letteraria del padre; i rapporti conflittuali, ma anche ambigui, con gli editori; il moltiplicarsi di romanzi apocriefi, commissionati a scrittori fantasma e immessi sul mercato col marchio Salgari anche se con il povero Emilio avevano ben

poco a che fare. E anche riguardo a quel poco il volume di Lawson Lucas getta luce su una pratica più che spregiudicata: la fame di soldi degli eredi (ma anche degli editori che consapevolmente la avallarono) giunse fino alla contrattazione e vendita di "trame" salgariane, non meglio identificati "canovacci", non si sa quanto davvero riconducibili al creatore del Corsaro Nero. Esili fili di storia, d'ambientazione esotica e avventurosa, che poi venivano scritti da altri. Ma veniamo al fascismo. Il "caso Salgari" deflagrò nel 1928, quando il periodico fascista "Il raduno" fece partire una vera campagna contro gli editori in generale, e contro il fiorentino Bemporad in particolare, rei di aver sostanzialmente "affamato" lo scrittore e poi i suoi eredi. All'interno della campagna si cercò di dimostrare che l'epica salgariana (quella vera come quella apocriefa) si poteva iscrivere nella morale fascista. L'avventura, il cameratismo, il

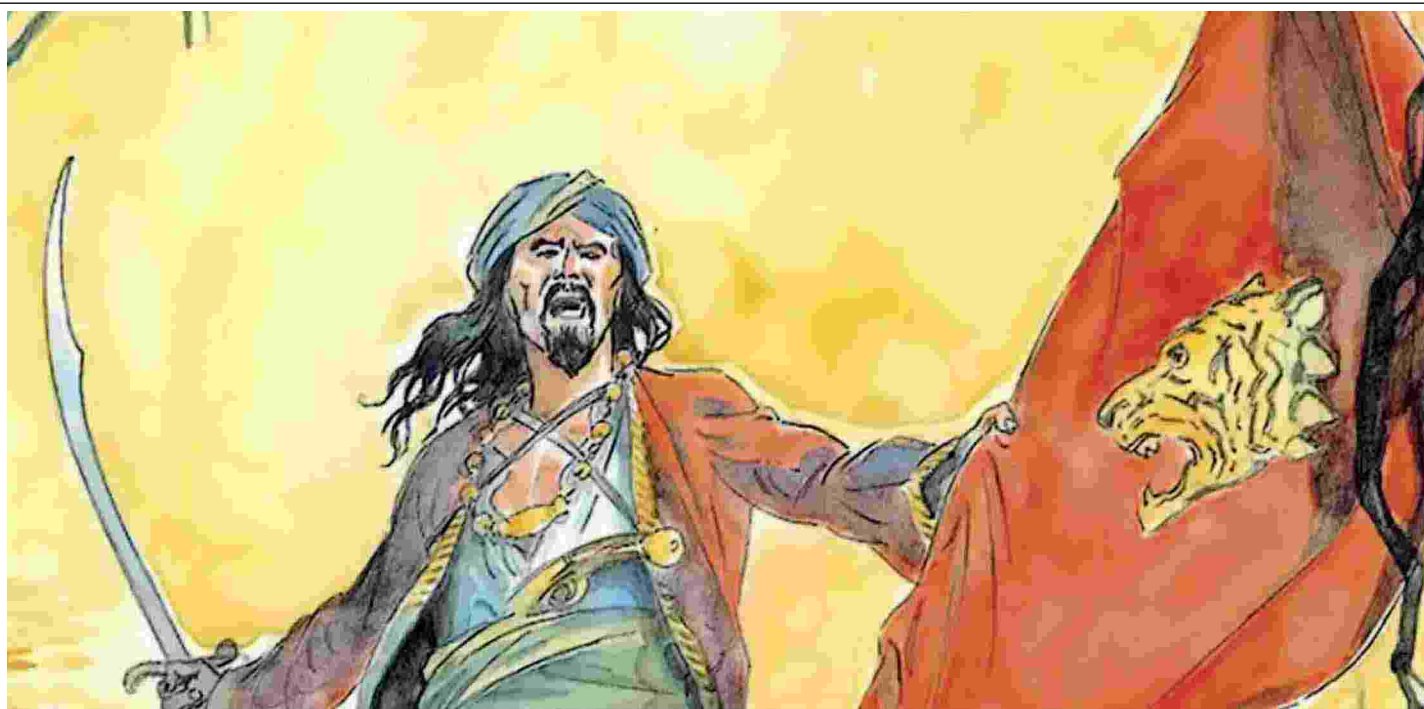
culto della lotta: un precursore del Ventennio. E anche il piccolo particolare dell'anicolonialismo evidente nei cicli di Mompracem e dei corsari, veniva risolto come esemplificazione di una rivolta contro stranieri prepotenti. Ma il "caso Salgari", spiega l'autrice, aveva un altro preciso obiettivo: l'editore Bemporad, di cui venivano ripetutamente ricordate le origini ebraiche. Negli anni Trenta la fortuna di Salgari incrociò anche le nuove forme espressive: il cinema e il fumetto. Poi, alla vigilia della Seconda Guerra mondiale, riprese con maggiore vigore la fascistizzazione dell'immaginario salgariano. A quel punto, leggi razziali approvate, Bemporad veniva ricordato senza mezzi termini come lo sfruttatore ebreo del genio italiano e la rivolta dei tigrotti di Mompracem non era contro il colonialismo, ma contro i cattivi inglesi. Sandokan aveva indossato fez e orbace e lottava contro la perfida Albione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro



**Emilio Salgari -
Una mitologia
moderna tra
letteratura...**
Ann Lawson Lucas
Olschki, pp 560,
euro 35



la Repubblica

Firenze

**Colpo finale al minimarket
Nardella vuol chiuderli alle 22**

Firenze su un'orbita... (text continues)

30/09/18

09/18

Prosciutto
Prosciutto
Prosciutto

Prosciutto
Prosciutto
Prosciutto

la Repubblica

Firenze

**Colpo finale al minimarket
Nardella vuol chiuderli alle 22**

Firenze su un'orbita... (text continues)

30/09/18

09/18

Prosciutto
Prosciutto
Prosciutto

Prosciutto
Prosciutto
Prosciutto

esofirenza.com

Santo Fiorentino